



SOCIETÀ ITALIANA DI MICROCHIRURGIA

Lettera di saluto del Past-President Prof F. Moschella

16 Novembre 2017

Presidente Onorario
G. Brunelli - Brescia

Presidente
F. M. Sénès - Genova

Past President
F. Moschella - Palermo

Next President
Z. M. Arnež - Trieste

Segretario
N. Felici - Roma

Consiglieri
A. Antonini - Pietra Ligure
M. Cherubino - Varese
D. Ciclamini - Torino
N. Felici - Roma
L. Moccia - La Spezia
M. Pignatti - Modena
V. Ramella - Trieste
M. Salgarello - Roma
C. Tiengo - Padova

Tesoriere
I. Marcoccio - Brescia

Proviviri
A. Baccarani - Modena
R. Baraziol - Udine
A. Pagnotta - Roma

Segretario alla Presidenza
N. Catena - Alessandria

Revisori dei conti
S. D'Arpa - Palermo
L. Lazzaro - Pordenone
P. Pugliese - Ancona

Delegato alla WSRM
M. Innocenti - Firenze

Delegato alla EFSM
P. Tos - Milano

Cari Colleghi,

sono molto più facili le lettere di insediamento che quelle di commiato, è più semplice guardare al futuro e parlare di progetti con l'ardore di chi ha tutto il tempo dalla sua parte, che tirare le somme e fare i conti con un solo tempo: il presente.

Ma nel nostro caso si tratta di un passaggio di testimone e in questo senso è più lieve il momento e si spera di aver fatto bene, lasciando un terreno fertile sul quale continuare a coltivare.

Per me è stato un onore e un piacere presiedere questa Società, un'esperienza che mi ha arricchito scientificamente e umanamente grazie al fatto di essere stato a contatto con tutti i soci e soprattutto con quelli più giovani; loro sono un impulso costante a migliorarsi e a guardare lontano.

In questo biennio l'obiettivo è stato quello di portare avanti e di impiegare nuove risorse nella formazione, che resta l'aspetto più importante e l'essenza di questa Società.

Sostenere e promuovere la microchirurgia presso i giovani medici e i neospecialisti è un'ambizione alta per la Società ed è straordinario aver constatato personalmente l'entusiasmo con cui le nostre iniziative vengano recepite e impiegate da una partecipazione attiva, ambiziosa e rilanciante. Sono molti i giovani soci e fra loro spicca il numero delle nuove socie. Non è banale nelle società scientifiche potere vantare un'alta rappresentanza femminile, è sintomo di modernità ed è certezza di un presente e di un futuro più ricco.

Tra le cose fatte in questi due anni mi piace condividere con voi la ratifica delle modifiche di Statuto per l'istanza di accreditamento della SIM come Società Scientifica secondo il decreto Gelli e la creazione del gruppo di studio per l'ortoplastica in collaborazione con la Società Ortopedica e con la SICPRE.

La cooperazione tra società scientifiche è uno strumento prezioso per raggiungere obiettivi sempre più alti e per ampliare le potenzialità del nostro studio e del nostro lavoro e sono certo che si proseguirà sempre di più su questa strada.

Sono molto soddisfatto anche dell'organizzazione del Congresso di Palermo; è stato un piacere ospitarvi in Sicilia e spero condiviate con me che in riva al mare abbiamo raggiunto un dibattito scientifico di alto livello, senza tralasciare nessuno dei temi più significativi della microchirurgia più aggiornata.

Tra le cose per le quali avrei voluto impiegare più tempo ed energie forse c'è il lavoro sullo spirito di gruppo e di appartenenza a una Società prestigiosa come la nostra.

È inevitabile, quasi naturale di questi tempi, chiuderci dentro bolle rassicuranti circondati da persone che la pensano esattamente come noi e resistere il più possibile dal metterci in discussione. In questo modo tendiamo ad accogliere solo pensieri compatibili con i nostri, un metodo comodo sicuramente, ma per adepti del metodo scientifico che fanno della ricerca il loro allenamento quotidiano, è necessario accogliere e ascoltare con curiosità soprattutto chi la pensa diversamente da noi.

Solo così possiamo coltivare l'immaginazione, che si coltiva frequentando esperienze diverse, ed è l'immaginazione che ci consentirà di progettare nuovi interventi, nuove soluzioni e approdare a nuove scoperte.



SOCIETÀ ITALIANA DI MICROCHIRURGIA

Presidente Onorario
G. Brunelli - Brescia

Presidente
F. M. Sénès - Genova

Past President
F. Moschella - Palermo

Next President
Z. M. Arnež - Trieste

Segretario
N. Felici - Roma

Consiglieri
A. Antonini - Pietra Ligure
M. Cherubino - Varese
D. Ciclamini - Torino
N. Felici - Roma
L. Moccia - La Spezia
M. Pignatti - Modena
V. Ramella - Trieste
M. Salgarello - Roma
C. Tiengo - Padova

Tesoriere
I. Marcoccio - Brescia

Probiviri
A. Baccarani - Modena
R. Baraziol - Udine
A. Pagnotta - Roma

Segretario alla Presidenza
N. Catena - Alessandria

Revisori dei conti
S. D'Arpa - Palermo
L. Lazzaro - Pordenone
P. Pugliese - Ancona

Delegato alla WSRM
M. Innocenti - Firenze

Delegato alla EFSM
P. Tos - Milano

Se nella mia lettera di insediamento ricordavo l'importanza dell'ascolto come dote imprescindibile, in questo mio saluto, perché possa essere il più leggero e ironico possibile, mi piace citare il frammento del discorso che un poeta contemporaneo ha fatto non in un'Università, ma in uno stadio. Davanti a migliaia di persone. Perché il sapere va là dove l'immaginazione lo conduce.

«... Della settimana enigmistica chiedevo che mi lasciassero il gioco Unisci i puntini"e ogni settimana veniva fuori una giraffa, o un leone. Io li univo tutti: dall'uno al sessantasette. Ed era una certezza. L'immagine appariva ogni settimana, cementificando la mia sicurezza. E la vita scorreva. Vennero gli Anni di piombo e io univo i puntini, ne venne fuori un'astronave. Negli Anni 80 mi innamorai della musica. Cominciarono bene gli Anni 80, l'Italia vinse i mondiali di Spagna e io cominciai a fare quello che mi piaceva.

La vita scorreva e io avevo smesso di unire i puntini nel solito modo, cominciai a unirli a caso, senza seguire le regole, cominciando per esempio dal numero 33 che univo con il 7 e poi con il 42. Veniva fuori qualcosa che mi inventavo io, magari un fiore.

E cominciai ad accettare il fatto che per far venire fuori cose sensate dovessi lasciare fuori qualche puntino.

A volte rimanevo lì a guardare i puntini esclusi, mi dispiaceva. Peccato.

Ma io dovevo andare avanti. Arrivarono gli Anni 90 e la tecnologia e Internet, la rete. Ascoltai il discorso del grande Steve Jobs all'Università, diceva: ragazzi dovete unire i puntini. Connect the dots! E io mi dissi: pensa te, il mio giochino preferito! E mi misi a pensare alle generazioni precedenti, ai miei vecchi. Per loro la vita era più semplice, i puntini erano tutti allineati. Per noi non è così, noi abbiamo costellazioni infinite di puntini e non c'è nessuno che ci dica dove sta l'uno, il due e il tre... Dobbiamo andare a cercare le nostre figure.

E ogni giorno possiamo cominciare un disegno nuovo e se non ci piace lo possiamo cancellare e farne un altro. Questo per dirvi che non c'è un disegno, ma ci sono tutti i disegni possibili»

Da "Backup tour" Lorenzo Negli Stadi estate 2013

A tutti voi buon divertimento

Francesco Moschella
Past-President SIM